

## La voce delle meraviglie

Dopo Mina non c'è alcuna altra ugola femminile italiana in grado di vantare simili doti interpretative e altrettanti traguardi professionali. E' Antonella Ruggiero, colei che è in grado di usare le proprie corde vocali come se fossero strumenti musicali e tra le pochissime nell'attuale panorama femminile capace di nobilitare qualsiasi cosa decida di cantare.

L'ex voce dei Matia Bazar è la premiatissima finalista di Sanremo nelle edizioni 1998 e 1999 è esibita - vestita di bianco, sorridente e con una energia da vendere - al cineteatro Europa di Amandola, dove è stata la stella del festival "Strade Invisibili". Per oltre un'ora di spettacolo, accompagnata dalla formazione Arke' String Quartet, la voce di alcuni dei brani più belli del pop italiano degli ultimi trent'anni da "Stasera che sera" ('75) a "Che male fa" ('78), da "Vacanze Romane" ('83)

a "Amore lontanissimo" ('98) ha voluto cimentarsi in un recital molto speciale, tralasciando per una volta i cavalli di battaglia del passato per approdare a rivisitazioni di classici senza tempo.

"Li abbiamo un po' stravolti perché il bello è proprio quello di riprendere cose belle e lavorarci sopra con divertimento" ha esordito una volta terminato lo spettacolo, durante il quale ha offerto una carrellata di brani provenienti dalle Americhe del secolo scorso, da "Over the Rainbow" a "Summertime".

"Dopo essermi allontanata per oltre sette anni dalle scene, ho pensato di rientrare attraverso una nuova direzione, per poter approdare a brani di un'altra matrice rispetto a quello di cui avevo fatto parte in precedenza" ha spiegato, evidenziando di non rinnegare nulla dei suoi inizi ma di avere bisogno continuamente d'evoluzioni.



"Il mio desiderio è quello di poter cantare sempre ad alti livelli sennò non ne vale la pena" ha concluso Antonella Ruggiero, anticipando un'estate piena di serate, in cui proporrà i brani del suo ultimo album, che si intitola "Luna Crescente". Una stagione che

sarà caratterizzata da serate all'insegna della musica sacra e dal grandissimo evento di "Medea" alla Fenice di Venezia. Davvero, parafrasando il titolo di uno delle canzoni più suggestive da ella interpretate, per lei c'è sempre tutto un mondo intorno...

Esordio letterario del giovane studente

## Alfredo Bertone, la poesia della vita

«Sento due cuori che strillano vedo due cuori che brillano. Vedo una lacrima cadere vedo e non vorrei vedere» Sono le prime righe di "Voglia d'amare", una delle 18 poesie contenute nel primo raccolta di versi firmata da un giovanissimo letterato piceno, Alfredo Bertone.

Il lavoro intitolato "Amori di un ragazzo", sarà presto alle stampe per conto di un editore locale e permetterà di mettere in luce il talento di un ventenne alla perenne ricerca di una congiunzione tra emozioni ed espressioni umanistiche.

Abitante a Caselle di Maltignano e impegnato in numerose attività aggregative, Alfredo Bertone ha realizzato una piccola ope-

ra ma sincera, intensa, a tratti struggente. Affrontando temi differenti ma tutti per lui di forte coinvolgimento dall'amicizia all'amore, dalla solitudine all'ipocrisia del nostro tempo, l'operato del giovane conquista per la capacità di affrontare argomenti difficili. «Queste poesie sono nate come possibilità di sfogo in momenti difficili ma non sempre soltanto cupi» afferma il biondo geometra. «L'idea di pubblicare i miei scritti è venuta fuori dopo un incontro pubblico avvenuto nel mio paese» racconta Alfredo, spiegando che è stato proprio l'entusiasmo del sindaco a spronarlo e farlo andare avanti nel concepimento di pensieri introspettivi sino a quel momento solo privati.

